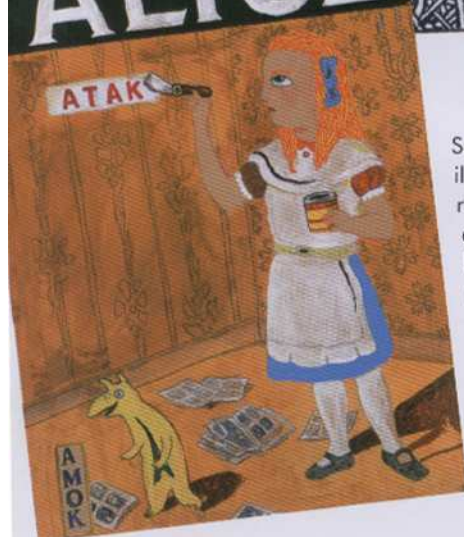


## Borderline 2

Fumetti berlinesi come opera d'arte. In Italia c'è...

# ALICE



Berlino, si sa, è la patria dell'arte contemporanea. Sembra che l'aria stessa trasformi in artista chiunque lo desideri: il clima fervido e la politica che favorisce lo sviluppo culturale e la vita dei giovani talenti la rende unica nel mondo per fertilità. Ciò porta con sé come conseguenza una grande educazione culturale: si è così avanti nella comprensione che le esperienze sono talmente evolute da fare scuola al resto d'Europa. Capita sempre più spesso che additando opere originali si scopra che l'autore proviene, in qualche modo, da Berlino.

Succede anche che alcune illuminate gallerie italiane, ragionino col cuore invece che con la cassaforte, delizino i loro concittadini con mostre coraggiose ed aggiornatissime. È il caso di chi tratta la migliore low brow art – che in America ha un ottimo mercato ed incontra i gusti di importanti collezionisti – o di chi tratta autori che vivono al confine con l'illustrazione o il fumetto e spesso non lo disdegnano come altra attività. Sembra quasi che tali esperienze alternative d'ingegno, siano penalizzanti per chi le pratica, qui in Italia, e portino ad una sorta di perversa ghetizzazione. A Modena la galleria D406, molto attenta alle più raffinate sperimentazioni legate alla grafica, ha presentato una personalità d'eccellenza, George Barber in arte Atak, per la prima volta in Italia. Manifesti, dipinti, disegni, pitture, installazioni e graphic novel, carte intelate che paiono enigmi, carte da gioco che celano le infinite combinazioni del futuro e fumetti,

pubblicati in molti paesi del mondo ma per ora inediti in Italia. *Spielen/Giochi* dimostra un'esperienza in cui si fanno evidenti le influenze della musica punk e del fumetto underground di Berlino-est, dove l'artista ancora risiede. La qualità grafica del suo lavoro è di una durezza perfetta; i soggetti vengono trattati con crudezza tagliente ma senza sentimentalismi, che si evidenziano nel decorativismo regolare ma accentuato. Le sue graphic novel – come *Alice* – sono concepite come vere e proprie opere d'arte, perché a tiratura limitata di poche decine di esemplari e contenenti delle piccole tavole firmate dall'autore. Restiamo in trepidante attesa della traduzione, per metterci al passo con chi ha più esperienza di noi, grazie a chi ha avuto più occhio di noi...

Tavola tratta da "Alice" di Atak. Courtesy Jochen Enterprises. Immagine di "Alice" di Atak. Courtesy D406, Modena.